

La campagna elettorale è stata caratterizzata da sorprese e polemiche nella definizione delle alleanze fra le varie coalizioni in corsa

Due partiti commissariati prima del voto

Portogruaro

Martedì 9 Giugno 2009,

(t.i.) 25.381 abitanti, 22.111 elettori. Sei candidati, 14 liste, 270 aspiranti consiglieri.

Sono i numeri della tornata elettorale 2009 per il rinnovo del consiglio e della giunta comunale di Portogruaro. In lizza per la poltrona di sindaco c'era il primo cittadino uscente,

Antonio Bertoncetto, sostenuto da cinque liste, la civica "Città per l'uomo", i rossoverdi de "La città futura", la civica "Per la Portogruaro che vogliamo", il Partito Socialista e l'Italia dei Valori. A sfidarlo, il segretario alla Cultura della Regione **Veneto, Angelo Tabaro**, sostenuto anche lui da cinque formazioni (Popolo della Libertà, Lega Nord, Partito Pensionati, le civiche "Per Angelo Tabaro" e "Al Centro per Portogruaro"), **Silvano Bergamo** per l'Unione di Centro, **Graziano Padovese** con la civica "Città del Lemene", **Andrea Buffon** per Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani e **Armando Dreon** per la civica "Forza Porto".

Per la verità, la campagna elettorale non ha offerto molte occasioni di confronto pubblico sui temi strategici per il futuro della città. Nonostante ciò, diverse sono state le sorprese e le novità dell'ultimo minuto sulle alleanze e gli accordi politici di questa sfida a sei. A cominciare dai **commissariamenti** delle sezioni locali della **Lega Nord**, che inizialmente aveva espresso un proprio candidato e la volontà di correre da sola, e di quella dell'**Udc**, che a livello locale era invece intenzionata a sostenere il centrodestra. **Commissariati i direttivi locali**, la segreteria provinciale del Carroccio ha deciso di dare il proprio appoggio al candidato del Popolo della Libertà mentre l'Udc provinciale ha lavorato per la formazione di una lista autonoma. In controtendenza rispetto al 2004, anche la corsa solitaria di Rifondazione Comunista. La futura squadra di governo si troverà ad affrontare, già dai prossimi mesi, temi delicati e nello stesso tempo importanti per il destino di **Portogruaro**: dalla viabilità allo sviluppo economico, dal ruolo della città nel mandamento alla necessità di dialogo con il Friuli Venezia Giulia.

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON